

IL PIANO AMIANTO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

NEL 1996, L'EMILIA-ROMAGNA FU TRA LE PRIME REGIONI AD ADOTTARE UN PIANO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DALL'AMIANTO. LO SCORSO DICEMBRE È STATO APPROVATO UN NUOVO PIANO CHE PREVEDE IL MIGLIORAMENTO DELLE AZIONI GIÀ ATTIVATE, LO SVILUPPO DI NUOVE AZIONI, IL RAFFORZAMENTO DELL'APPROCCIO TRASVERSALE FRA AMBIENTE E SALUTE.

La tutela della salute dei cittadini e dei lavoratori, oltre alla salvaguardia dell'ambiente, sono gli obiettivi del nuovo *Piano amianto della Regione Emilia-Romagna*. Il Piano si pone in continuità con il passato, poiché già nel 1996 l'Emilia-Romagna fu tra le prime regioni ad adottare un piano di prevenzione e protezione dall'amianto. Esso prevede:

- obiettivi di consolidamento e miglioramento delle azioni già attivate
- obiettivi di sviluppo di nuove azioni in attuazione del contesto normativo nazionale
- obiettivi di rafforzamento dell'approccio trasversale fra i settori ambiente e salute e di cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti.

Il nuovo Piano è stato predisposto riprendendo i contenuti principali della proposta di Piano nazionale amianto, elaborata nell'ambito dei lavori della Conferenza governativa sull'amianto del novembre 2012, che rappresenta un riferimento per gli indirizzi strategici di prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro. Il Piano, approvato con Dgr n. 1945 del 4/12/2017, rappresenta un impegno della Regione dichiarato nel Piano regionale della prevenzione 2015-2018 in cui è inserito un progetto specifico finalizzato a ridurre le esposizioni ad amianto dei cittadini e dei lavoratori.

Consolidamento e miglioramento delle azioni già avviate

Migliorare la sorveglianza epidemiologica e sanitaria

Il Piano prevede il consolidamento del Registro regionale mesoteliomi, istituito nel 1995 e confluito nel 2002, come Centro operativo regionale, nella rete costituita dal Registro nazionale. È prevista l'estensione della sorveglianza epidemiologica ad altre patologie asbesto-correlate e l'implementazione della collaborazione con i registri



FOTO: B. VALERIANI, ARCHIVIO AIDUSG-REI

specializzati e con il network regionale dei Registri tumori di popolazione. È prevista, inoltre, l'istituzione di archivi regionali dei lavoratori esposti (edili addetti alla rimozione) e di archivi regionali di lavoratori ex esposti all'amianto.

Implementazione della vigilanza e controllo

Le Aziende Usl valutano i piani di rimozione che presentano le imprese prima dell'esecuzione dei lavori e svolgono attività di vigilanza, sia nei cantieri edili impegnati nella bonifica dell'amianto, sia negli edifici ove esso è ancora presente.

Sarà implementata l'attività di vigilanza nei cantieri di bonifica, fissando al 15% il controllo dei piani di rimozione, garantendo uniformità e trasparenza attraverso l'uso di una lista di controllo. Sarà, inoltre, effettuata la verifica del rispetto degli obblighi in capo ai proprietari o ai responsabili dell'attività svolta negli edifici pubblici, o di pubblico utilizzo, con materiali contenenti amianto (Mca) ancora presenti dopo le mappature effettuate negli anni 1996 e 2004 (*figura 1*).

Migliorare la conoscenza sulle esposizioni negli ambienti di vita e di lavoro

Le azioni da sviluppare sono:

- individuare i livelli espositivi in situazioni di lavoro, come bonifiche o lavorazioni particolari, partecipando al progetto nazionale di costruzione del repertorio sui dati di esposizione (professionale)
- predisporre linee di indirizzo per il monitoraggio delle concentrazioni di fibre di amianto in ambiente esterno
- migliorare l'acquisizione delle informazioni sulla diffusione di amianto nelle condotte acquedottistiche
- consolidare la capacità laboratoristica.

Sviluppo di nuove azioni in attuazione delle norme nazionali

Tutela sanitaria dei lavoratori esposti ed ex esposti all'amianto

Il nuovo Piano prevede che siano fornite indicazioni sulla sorveglianza sanitaria appropriata ed efficace dei lavoratori esposti all'amianto, secondo le indicazioni nazionali. Sarà messo a punto un programma di assistenza informativa e

sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto a cura dei Dipartimenti di sanità pubblica (Dsp) delle Ausl.
È prevista, inoltre, la presa in carico globale del paziente affetto da mesotelioma con definizione di un Piano diagnostico terapeutico assistenziale e individuazione di centri specialistici di secondo livello.

Informatizzare i flussi informativi obbligatori per legge

È in corso l'informatizzazione di alcuni adempimenti che sono a carico delle imprese: la Relazione annuale (art. 9 L. 257/92) e il Piano di lavoro (art. 256 Dlgs 81/08). È prevista la formazione delle imprese sull'utilizzo del sistema.

Strutturare un rapporto stabile con i Comuni per la pianificazione dei controlli e delle bonifiche secondo criteri di priorità

Le azioni da realizzare saranno le seguenti:
- definizione dei criteri di selezione dei siti contenenti amianto, individuazione delle più efficaci modalità di mappatura e delle conseguenti azioni di prevenzione
- definizione di procedure semplificate, fra i diversi enti pubblici, per la gestione di segnalazioni relative alla presenza di Mca o a seguito di mappature locali
- definizione e promozione di procedure semplificate per la rimozione e smaltimento di piccole quantità di Mca in matrice compatta.

Individuare i siti di smaltimento

Allo stato attuale una parte consistente di Mca è conferita in impianti di smaltimento all'estero. Solo il 6% dei rifiuti contenenti amianto (Rca) prodotti in Emilia-Romagna è conferito nelle discariche regionali (sono 2 quelle idonee). Per tendere a un'autosufficienza territoriale, il nuovo Piano pone l'esigenza di individuare un percorso finalizzato alla realizzazione di impianti di smaltimento regionali, prevedendo le seguenti azioni:
- monitorare i quantitativi annuali di Rca da avviare a smaltimento
- individuare il percorso per la realizzazione di impianti di smaltimento regionali.

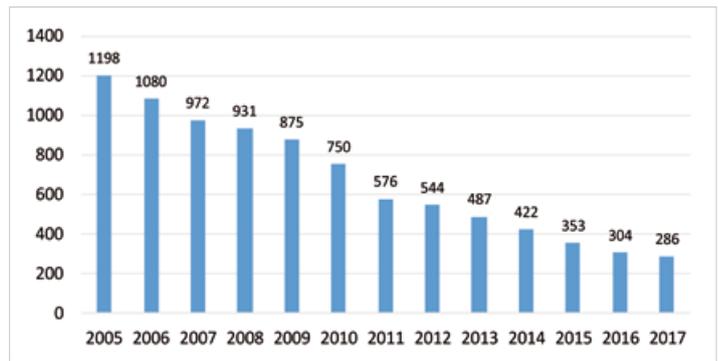
Supportare le azioni del piano amianto con attività e strumenti di comunicazione

La comunicazione efficace affiancherà lo svolgimento di tutto il Piano e fornirà un supporto per la realizzazione delle azioni informative e formative previste attraverso:

- la predisposizione di materiali
- un sito regionale, collegato ai siti delle Ausl, contenente le informazioni e le risposte ai quesiti più frequenti.

FIG. 1
MAPPATURA
AMIANTO
EMILIA-ROMAGNA

Edifici pubblici o aperti al pubblico con presenza di materiali contenenti amianto; sono 912 i siti completamente bonificati (dati aggiornati al 31/12/2017, Regione Emilia-Romagna).



TAB. 1
PIANO AMIANTO
REGIONE EMILIA-
ROMAGNA

Quadro sinottico del Piano amianto Regione Emilia-Romagna (Dgr 1945/2017).

Quadri logici	Obiettivi
1. Il quadro conoscitivo epidemiologico	Migliorare la sorveglianza epidemiologica e sanitaria
2. Il quadro conoscitivo dell'esposizione ad amianto negli ambienti di vita e di lavoro	Migliorare la conoscenza sulle attuali esposizioni ad amianto
3. Quadro di strategie per la tutela della salute negli ambienti di vita e di lavoro	Promuovere le bonifiche e i controlli secondo criteri di priorità
	Migliorare le attività di controllo
	Garantire la tutela sanitaria dei lavoratori esposti o ex esposti all'amianto
	Individuare i siti di smaltimento
	Informatizzare i flussi informativi obbligatori per legge
	Supportare le azioni del piano con attività e strumenti di comunicazione, informazione, formazione



Un percorso integrato e partecipato

Il nuovo Piano, coordinato dall'assessorato Politiche per la salute, nasce da un lavoro integrato, in particolare con l'assessorato che si occupa di ambiente. Inoltre si colloca nell'ambito del Patto per il lavoro (luglio 2015) che prevede un piano regionale amianto che integri occupazione e salvaguardia dell'ambiente all'interno di un altro piano più vasto, per la sicurezza e la manutenzione del territorio. I contenuti sono stati definiti coinvolgendo i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori (v. contributi da pag. 20) e i rappresentanti dei Comuni (Anci Emilia-Romagna), nell'ottica di sviluppare azioni di miglioramento dell'integrazione fra i Dsp delle Ausl e i Comuni.

Strumenti di coordinamento per l'attuazione del Piano

Al fine di perseguire l'approccio trasversale e intersettoriale e la

cooperazione tra i diversi soggetti coinvolti vengono istituite:
- una cabina di regia, con funzioni di indirizzo e monitoraggio dell'applicazione del Piano, composta da rappresentanti degli assessorati regionali che si occupano delle aree tematiche relative alla salute e all'ambiente, delle organizzazioni sindacali, dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani (Anci) Emilia-Romagna, delle Ausl della Regione, dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (Arpae) dell'Emilia-Romagna.
- un gruppo tecnico regionale, composto da esperti di diversa professionalità, con il compito di supportare la realizzazione e lo sviluppo del Piano nel tempo.

Adriana Giannini

Regione Emilia-Romagna
adriana.giannini@regione.emilia-romagna.it